

Le buone stelle del cinema: un nuovo ciclo di cineforum!

Riparte il cineforum, con un secondo ciclo ampiamente dedicato a film che ci rendano sereni e felici di andare in sala: anche il cinema può e deve far stare bene e molti dei nostri titoli ve lo confermeranno, a partire da un delizioso lungometraggio d'altri tempi come **La signora Harris va a Parigi**, in programma il 18 gennaio.

Su questa linea si muoverà anche la lezione rivoluzionaria di una santa come **Chiara**, raccontata da Susanna Nicchiarelli in programma il primo giorno di marzo, ma anche un film che ci insegnerà ad amare la vita come il giapponese **Love Life** (15 marzo) o una pellicola esuberante come **Il corsetto dell'imperatrice** (22 marzo).

Appassionante sarà poi **Le buone stelle** (29 marzo), film diretto da un grande autore dalla sensibilità unica come Hirokazu Kore-Eda.

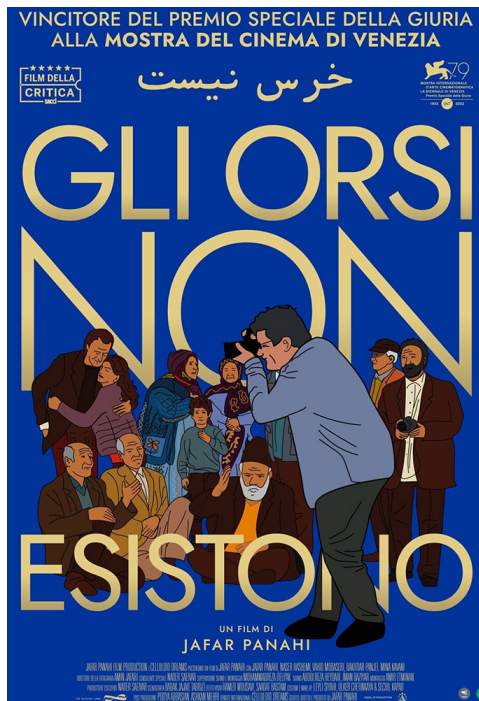
Ci sarà però spazio anche per lavori molto

impegnati, come il magnifico **Gli orsi non esistono** (25 gennaio), un grande atto di amore per il cinema realizzato in semiclandestinità da Jafar Panahi, regista arrestato dal governo iraniano, oppure come il sorprendente **Saint Omer** (8 marzo), un'opera prima che non si dimentica, doppiamente premiata all'ultima Mostra di Venezia.

Avremo anche modo di giocare col versante thriller e misterioso, attraverso delle pellicole ispirate a storie vere come l'imperdibile **La notte del 12** (1 febbraio) o il coinvolgente **Un anno, una notte** (8 febbraio), ma grande suspense la regala anche il thriller enogastronomico **Boiling Point** (22 febbraio), realizzato con un solo piano-sequenza.

Il 15 febbraio ci commuoveremo con un meraviglioso documentario dedicato al mito di David Bowie, **Moonage Daydream**, per poi concludere il 5 aprile con il racconto di un altro artista, Aldo Braibanti, distrutto da un processo nel corso degli anni Sessanta messo in scena da Gianni Amelio ne **Il signore delle formiche**.

Sarà una stagione piena di emozioni, sotto il segno delle buone stelle della Settima Arte!



GLI ORSI NON ESISTONO

LA SCHEDA

Regia:	Jafar Panahi
Sceneggiatura:	Jafar Panahi
Fotografia:	Amin Jafari
Interpreti:	Jafar Panahi, Naser Hashemi, Vahid Mobaseri, Bakhtiar Panjei, Mina Kavani, Reza Heydari
Titolo originale:	Khers Nist
Durata:	1h 46m
Origine:	Iran
Anno:	2022

LA CRITICA

Jafar Panahi si trova in un villaggio al confine con la Turchia, mentre da remoto segue la lavorazione di una pellicola che la sua troupe sta girando a Teheran. La convivenza con gli abitanti del luogo, però, non sarà semplice.

Aperto da un grande incipit, *No Bears* parla subito di due elementi tanto cari a Panahi: il metacinema e l'isolamento. Il regista si trova a guardare in diretta sul suo portatile una sequenza che stanno girando i suoi assistenti, mentre si trova in una stanza lontana, come se da lì non potesse uscire.

Va sempre ricordato che nel 2010 a Panahi era stato vietato di realizzare nuovi film, di viaggiare e di rilasciare interviste sia in Iran che all'estero per vent'anni con l'accusa di "propaganda contro il regime": da quel momento l'autore ha girato in clandestinità, firmando lungometraggi importanti come *This Is Not a Film* del 2011 o *Taxi Teheran* del 2015, con cui ha vinto l'Orso d'oro al Festival di Berlino. *No Bears* si iscrive pienamente in questo solco in cui il regista è anche il principale protagonista dei suoi lungometraggi, mescolando ancora una volta realtà e finzione, ma arrivando in questo caso a una riflessione politica e metalinguistica ancor più potente che nei suoi lavori precedenti. L'idea di essere al confine proietta subito l'immaginazione verso un'idea di fuga, che si traduce in una potente sequenza notturna in cui il regista decide di tornare indietro, rimanendo in Iran nonostante tutto.

Mentre nel villaggio viene accusato di aver fotografato qualcosa che non vuole mostrare, la piccola realtà rurale diventa presto metafora dell'intero Iran, con il regista accusato che sceglie di difendersi lasciando una testimonianza filmata, sottolineando così ancora una volta il valore che l'atto di filmare ha per lui. *No Bears* è così un atto politico di resistenza, come dimostra anche un finale in cui Panahi decide ancora una volta di fermarsi, di riprendere e di testimoniare, nonostante la prospettiva di fuga fosse ormai tanto prossima. Presentato in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia 2022, circa due mesi dopo l'arresto che ha fatto scalpore in tutto il mondo e per il quale il regista dovrà scontare la condanna a sei anni di reclusione.

In Gli orsi non esistono il regista si trasferisce in un villaggio di montagna al confine con la Turchia per gestire a distanza le riprese di un film che la sua troupe gira nella città turca poco distante; da remoto, quando la rete lo supporta, segue le riprese e parla con l'aiuto regista. Il suo film racconta la storia di una coppia di esuli iraniani che sta cercando di partire per Parigi con documenti falsi: una storia vera, interpretata dagli stessi protagonisti, che però i ciak incanalano nella finzione causando non pochi problemi alla donna della coppia. Nel frattempo, nel paese dove risiede ospite di un brav'uomo, Panahi incappa in un problema non da poco: per colpa di una foto che ha scattato casualmente, una coppia di fidanzati clandestini è stata scoperta e ora il pretendente della ragazza chiede soddisfazione, a meno di non veder restituita la foto o di avere da Panahi una dichiarazione firmata che in realtà lo scatto non esiste. Quell'immagine dunque esiste oppure è solo immaginata? Inoltre, come se non bastasse, le autorità iraniane, scoperto che il regista interdetto dal lasciare il Paese ha preso alloggio a pochi chilometri dal confine presidiato dalle bande di contrabbandieri, hanno cominciato a indagare sulla sua attività...

Il film è dunque un gioco di scatole cinesi, o meglio una serie di livelli sovrapposti, affiancati, montati in sequenza, in cui a dominare è l'immagine dello stallo, dell'impossibilità di oltrepassare i confini. Confini tra le nazioni, tra legge e violenza, ovviamente tra realtà e finzione. Panahi è il fulcro di tutto questo gioco, vittima quando è costretto a sottostare agli obblighi delle autorità; carnefice quando costringe i protagonisti del film a piegarsi al racconto; privilegiato quando da intellettuale di città osserva le cerimonie ataviche degli abitanti del villaggio.

Il continuo gioco di svelamenti, di campi e controcampi, di scene al di qua e al di là del confine, riprende l'inesorabile rimpallo di responsabilità e libertà individuali che ogni regista vive nel proprio lavoro, così come ogni individuo negozia continuamente la propria identità rispetto alla comunità in cui si muove. Panahi insegue in questo modo la totalità del cinema, la gabbia che ogni film costruisce attorno ai luoghi e ai personaggi che racconta, replicando lo stato di prigionia e paradossale libertà interiore che vive da più di un decennio. Anche alla luce di ciò che è successo due mesi fa, Gli orsi non esistono diventa così la summa forse involontaria (o forse no) della sua condizione, l'impasse di un autore che per raccontare la realtà è costretto a rinchiuderla nelle immagini, mentre nella vita soffre di una reclusione alla quale non c'è scampo (e nel momento più bello del film è lui stesso, Panahi, a valicare per un attimo il confine fra Iran e Turchia, salvo poi tornare indietro). Se però una cosa è certa – come del resto dimostra lo sviluppo tragico del film – è che la realtà sfugge sempre a ogni controllo, mentre ogni uomo - regista o meno - è chiamato, più che a fuggire o a oltrepassare i confini, a mettere un punto fermo sulle cose. Come tirare un freno a mano, bloccarsi e accettare fino in fondo il proprio compito.

Roberto Manassero, Cineforum.it

DAL WEB

MYmovies.it
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO



IMDb

7.5/10

700

Le buone stelle del cinema: un nuovo ciclo di cineforum!



18 gennaio ore 21:00
**LA SIGNORA HARRIS
VA A PARIGI**

COMMEDIA, DRAMMATICO
un film di **Anthony Fabian**



1 febbraio ore 21:00
LA NOTTE DEL 12

THRILLER, CRIME, MISTERO
un film di **Dominik Moll**



15 febbraio ore 21:00
MOONAGE DAYDREAM

DOCUMENTARIO, MUSICA
un film di **Brett Morgen**



1 marzo ore 21:00
CHIARA

DRAMMATICO
un film di **Susanna Nicchiarelli**



15 marzo ore 21:00
LOVE LIFE

DRAMMATICO
un film di **Kôji Fukuda**



29 marzo ore 21:00
**LE BUONE STELLE
BROKER**

DRAMMATICO
un film di **Kore'eda Hirokazu**



25 gennaio ore 21:00
GLI ORSI NON ESISTONO

DRAMMATICO
un film di **Jafar Panahi**



8 febbraio ore 21:00
UN ANNO, UNA NOTTE

DRAMMATICO
un film di **Isaki Lacuesta**



22 febbraio ore 21:00
**BOILING POINT
IL DISASTRO È SERVITO**

DRAMMATICO, THRILLER
un film di **Philip Barantini**



8 marzo ore 21:00
SAINT OMER

DRAMMATICO
un film di **Alice Diop**



22 marzo ore 21:00
**IL CORSETTO
DELL'IMPERATRICE**

DRAMMATICO, STORIA
un film di **Marie Kreutzer**



5 aprile ore 21:00
**IL SIGNORE DELLE
FORMICHE**

DRAMMATICO, STORIA
un film di **Gianni Amelio**



Visita il nostro sito internet e i nostri canali Social per essere sempre informato sui nostri prossimi eventi!

www.cineteatrodellarosa.it



Relatore:

dott. ANDREA CHIMENTO

CRITICO CINEMATOGRAFICO de "IL SOLE 24 ORE"
e non solo... sul sito trovi maggiori informazioni!